

STO Sono pazzi questi Romani

S.P.Q.R.

S.P.Q.R. è una sigla formata dalle iniziali della frase *Senatus PopulusQue Romanus*, che significa: «Il Senato E il Popolo Romano». La si incontra ovunque vi siano tracce della civiltà romana e indica appunto lo Stato romano.

Non per tutti però. C'è un fumetto francese intitolato *Asterix* che ha per protagonista un piccolo Gallo, Asterix appunto, e il suo inseparabile compagno di avventure, il gigantesco Obelix. Per loro la sigla S.P.Q.R. significa: *Sono Pazzi Questi Romani*.

Siamo nel 50 a.C. Tutta la Gallia è ormai stata conquistata da Giulio Cesare.

Beh, non proprio tutta. C'è un piccolo villaggio della Bretagna dove gli abitanti, tra cui Asterix e Obelix, non si rassegnano all'autorità di Cesare.

Oltre che sulla sua astuzia, Asterix può contare su una pozione magica che rende invincibili. Obelix invece quand'era bambino è caduto proprio nel pentolone di questa pozione. Da allora dispone di una forza straordinaria. È dotato di un piccolo cervello ma è grande di cuore e di pancia. Si abbuffa di cinghiali arrosto e trasporta menhir.

Attorno ad Asterix e Obelix si muove o, per meglio dire, si agita una schiera di personaggi minori, uno più spassoso dell'altro. A cominciare dalla folla di legionari, centurioni e comandanti romani (Cesare compreso) che contrastano i nostri eroi: sbeffeggiando i libri di storia, sono sempre presentati come goffi, prepotenti, irascibili, ridicoli.

Ma come avranno fatto a conquistare il mondo?

UN SUCCESSO STRAORDINARIO

Questo fumetto è stato creato nel 1959 da René Goscinny e Albert Uderzo: il primo, morto nel 1977, è l'autore dei testi; il secondo dei disegni.

Da quel lontano 1959, il successo di Asterix, Obelix e compagni è andato continuamente crescendo. Si sono vendute, nel mondo, centinaia di milioni di copie e si sono fatti numerosi film.

Le storie dei simpatici Galli e dei loro imbranati nemici romani sono state stampate in 100 paesi e tradotte in 85 lingue, latino compreso. In Francia, poi, innumerevoli prodotti di consumo (tessuti, formaggi, yogurt, detersivi, cancelleria, scarpe, borse, valigie ecc.) hanno puntato, come marchio e *testimonial* pubblicitario, sul Gallo coi baffoni e sul suo inseparabile compagno con le treccine. E persi-



no il primo satellite francese, lanciato nello spazio il 26 novembre 1965, fu chiamato *Asterix*!

MA GLI STORICI STORCONO IL NASO

Nel 1999 è uscito l'ennesimo film dedicato ad Asterix, con Gerard Depardieu, nella parte di Obelix, e Roberto Benigni. Ma gli studiosi francesi, indulgenti con i fumetti, si sono avventurati sul film, denunciandone gli stralci storici.

Iniziamo dai menhir. Depardieu li sfoggia con regolarità, ma per i Galli – spiega lo storico Christian Goudineau – non rivestivano importanza alcuna. I menhir sono un'eredità del neolitico e all'epoca di Asterix non erano altro che sassi.

Con gli dei, le cose non vanno meglio. Salviamo l'imprecazione «per Tutatis!», poiché Teutates era lo Zeus celtico, dalla Gran Bretagna al Danubio. In compenso, il terrore di un cielo precario su cui Uderzo ironizza spesso è quantomeno un equivoco. Scrive il geografo ellenico Strabone che nel ricevere a palazzo i barbari celti, Alessandro il Grande domandò quale fosse la loro più grande paura. Forse sperava che rispondessero: «Voi Sire». Con furberia contadina i Celti se la cavavano rispondendo: «Che il cielo ci cada addosso». Ma gli autori di *Asterix* non



Tutti i fumetti
© 2001
Les Editions
René Goscinny-
Albert Uderzo.

hanno colto l'ironia e hanno trasformato un'astuzia verbale in una professione di fede.

E veniamo ai cinghiali. Obelix li sbafa non stop. Eppure la selvaggina costituiva solo il 2% dell'alimentazione. E Idefix, il minuscolo cagnolino di Obelix? Una macroscopica svista. I Galli i cani se li mangiavano, addirittura li allevavano a questo fine.

Se almeno barbe e baffi fossero veri! Ma la tradizione vuole sbarbato Vercingetorige. La verità è che l'idea di una "Gallia capellona" di cui gli antichi favoleggiavano nasce da un equivoco. In latino, *comatus* indica sia un'ampia capigliatura sia una pettinatura speciale. E gli aristocratici galli esibivano tagli che noi oggi definiremmo "creativi".

Per concludere, demoliamo il mito

della irriducibilità. Il villaggio di Asterix sorge in Armorica. Bene, lo storico Goudineau ha osservato che la collocazione è perlomeno infelice: se ci fu una regione che collaborò con i Romani questa è proprio la Bretagna orientale. Insomma scopriamo che i conterranei di Obelix fornivano in larga misura truppe a Roma. Tra i legionari – "romanacci" doc nel fumetto – il sangue gallico era spesso maggioritario.

In definitiva, sarebbe tutto da rifare. Ma in fondo Uderzo e Goscinny avevano un buon alibi per non azzeccarne una sui Celti: il primo è veneto, l'altro era emigrato dall'Argentina.

Fonte: E. Benedetto, *Il lato debole di Asterix*, in «La Stampa», 3 febbraio 1999

COMPrensione e Riflessione

Testo

- Chi era Asterix?
- Come si chiama il compagno di avventure di Asterix?
- I due protagonisti del fumetto dispongono di poteri particolari: quali?
- Che cosa caratterizza il personaggio di Obelix?
- Che cosa significava per i romani l'acronimo SPQR? Che cosa significa invece per i Galli del fumetto?
- Che rapporto stabiliscono con Cesare e le legioni romane i Galli di Asterix?
- Quali critiche hanno mosso gli storici su questo fumetto?

Contesto

- Per quale motivo Cesare si trovava in Gallia?
- In quali anni Cesare si trovava in Gallia?
- Da chi era abitata la Gallia?
- In quale occasione Cesare iniziò la guerra e la conquista della Gallia?
- Fino a dove giunsero i Romani durante la conquista della Gallia?
- Chi era Vercingetorige e dove venne sconfitto da Cesare?
- Come si concluse la conquista?
- Quali argomenti sono affrontati nei *Commentarii* di Cesare?